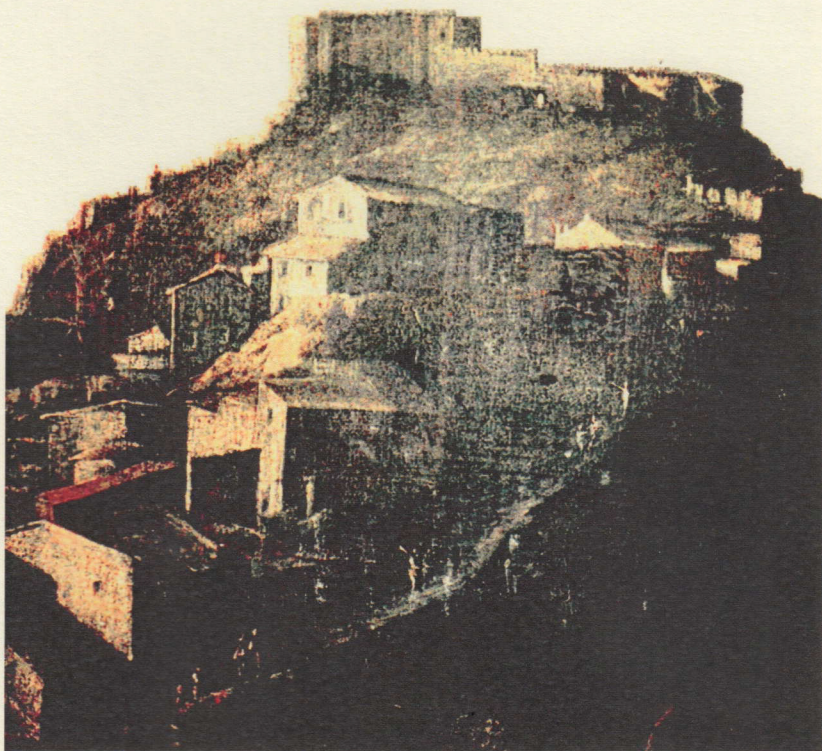


## CASTELLO PENTEFUR di Savoca

*Dichiarato “di particolare interesse storico ed architettonico” è sottoposto alle prescrizioni di tutela dal governo della Regione Siciliana, per effetto del D.A. n. 7684 del 20.10.1998.*



Prospetto Nord-Ovest del castello Pentefur  
in una pittura del XVII secolo

*Sul vertice del colle omonimo, il monumento sorge in un'area di diecimila metri quadrati e il suo impianto è riconducibile ad un "castro" bizantino. Durante l'occupazione araba (fino al 1063), gli emiri Aghlabidi vi posero insediamenti civili. Con l'avvento dei normanni, il sito fu fra i primi avamposti militari a Sud di Messina.*



**Prospetto Nord-Ovest del castello Pentefur  
nello stato attuale**

Intorno al 1070, il conte Ruggero rifondò il castro Pentefur, munendolo di una cinta merlata. Nell'assetto feudale, il complesso edilizio ebbe il carattere di "rocca" (sede signorile fortificata), comprendente un mastio, con i quartieri residenziali e gli alloggi per la guarnigione. Nel 1131, la rocca fu concessa da Ruggero II all'abate del SS. Salvatore di Messina, quale barone di Savoca ed archimandrita (dignità vescovile di rito greco), con giurisdizione sulle terre del circondario (Università di Savoca) ed autonomia dalla diocesi di Messina. In seguito al sisma del 1169, la rocca fu restaurata da Federico II, ma Federico IV, reggente la sorella Eufemia, ne revocò la concessione all'archimandrita ed il 30 novembre 1355 ne proclamò il ruolo di "castello regio", affidando la castellania a Guglielmo Rosso, conte d'Aidone e, poi, a Tommaso Crisafi, che subì un contenzioso con l'archimandrita Paolo Notarleone. Ben presto, il 21 settembre 1396, il re Martino I d'Aragona (Martino il giovane) riassegnò la rocca all'archimandrita, imponendogli però un canone annuo di 60 onze.

Censita fra le fortezze spagnole del sec. XVI la rocca Pentefur ebbe un presidio di 72 fanti, 2 cavalieri, un capitano e un vessillo proprio.

Dalla fine del XVII secolo, il monumento andò in rovina per il terremoto del 1693, e per quelli successivi, del 1783 e del 1908, ma attrasse ancora l'interesse di molti autorevoli studiosi italiani e stranieri.

*I suoi resti rimasero di proprietà dell'archidiocesi di Messina fino all'unità d'Italia. Il 26 agosto 1885, l'area del castello Pentefur fu acquistata da una famiglia savonese, i cui discendenti promuovono la fruizione guidata del sito, che suscita vivo interesse per la sua storia e la posizione incantevole.*

